

VENETO BANCA S.p.A.

in Liquidazione Coatta Amministrativa
D.M. n. 186 del 25.6.2017

SESTA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

(Aggiornata ai saldi contabili al 31.12.2022 e con informazioni sugli eventi successivi più significativi)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA

Il 25 giugno 2017, su proposta della Banca d'Italia, Veneto Banca S.p.A. (VB) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 186 del 25 giugno 2017 ex art. 80, comma 1, TUB e dell'art. 2, comma 1, lett. a) del DL n. 99/2017 recante: *“Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.”* (convertito, con modificazioni, in Legge n. 121/2017); il medesimo decreto ministeriale ha altresì disposto la continuazione dell'esercizio dell'impresa della banca in Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste dal DL n. 99/2017.

Alla data della presente relazione gli Organi liquidatori sono così composti:

Commissari liquidatori

Avv. Alessandro Leproux
Prof.ssa Avv. Giuliana Scognamiglio
Dott. Giuseppe Vidau

Comitato di sorveglianza Prof. Avv. Andrea Guaccero (presidente)
Prof. Dott.ssa Simona Arduini
Avv. Franco Benassi

Sito internet: <http://www.venetobancalca.it/>

Casella di posta elettronica certificata (PEC): venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it.

Sede: Via Feltrina Sud, 250 - 31044 Montebelluna (TV)

L'OPERAZIONE DI CESSIONE ALL'AVVIO DELLA LCA

Il 26 giugno 2017, in attuazione del DL n. 99/2017, i Commissari liquidatori di VB hanno sottoscritto il contratto di cessione ad Intesa Sanpaolo (ISP) di alcune *“attività, passività e rapporti giuridici”* di VB in LCA. Il contratto contiene previsioni conformi all'offerta presentata da ISP al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), il cui contenuto non è stato oggetto di negoziazione da parte degli Organi della liquidazione in ossequio alle disposizioni dell'art. 3, comma 1, del DL n. 99/2017.

Il contratto ha tra l'altro previsto che dalla cessione restassero esclusi: dal lato dell'attivo, i crediti verso la clientela deteriorati, talune attività finanziarie e partecipazioni, le immobilizzazioni materiali non strumentali all'attività bancaria e le attività fiscali anticipate non connesse al ramo ceduto; dal lato del passivo, tra l'altro, i debiti connessi ai titoli obbligazionari subordinati in circolazione, i debiti e le passività potenziali connesse alla commercializzazione di obbligazioni subordinate, convertibili e di azioni (ed i relativi fondi rischi e oneri). Sono stati esclusi dalla cessione, altresì, i diritti e le azioni risarcitorie, promosse o da promuovere, nei confronti di ex esponenti e dirigenti aziendali, organi di controllo e revisori.

Nel compendio ceduto è stata inclusa la partecipazione del 70,41% in Banca Apulia S.p.A. e quelle totalitarie nelle seguenti tre banche estere: Veneto Banka Sh.a. (Tirana - Albania), Veneto Banka d.d. (Zagabria - Croazia) e Eximbank S.a. (Chişinău - Moldavia), fermo restando, tuttavia, l'obbligo della LCA di rendersi cessionaria da dette banche e dalla succursale rumena della Banca, delle partecipazioni, dei crediti deteriorati verso clientela e delle medesime attività e passività escluse dall'oggetto della cessione a ISP.

In conformità all'art. 4, comma 5, del DL n. 99/2017, il contratto ha previsto l'impegno della LCA ad acquistare da ISP gli ulteriori crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili o sofferenze) che fossero insorti nei successivi tre anni dalla cessione a seguito del peggioramento dello stato di rischio di determinati clienti classificati in *bonis* alla data di efficacia della cessione ma che presentavano profili di criticità creditizia (cd. crediti *High Risk*).

L'esatto perimetro contabile del compendio ceduto e dei crediti *High Risk* che ISP ha facoltà di retrocedere entro il termine triennale previsto dal DL n. 99/2017, è stato definito sulla base dei saldi contabili al 25 giugno 2017, come risultanti dalla *due diligence* espletata dal Collegio degli esperti nominati dal MEF e da ISP ai sensi dell'art. 4, comma 4, del DL n. 99/2017. La relazione conclusiva del Collegio ha quantificato l'importo del complessivo sbilancio di cessione (inclusa la componente relativa a Banca Apulia ed alle partecipate estere) in € 3.317,3 milioni, poi ridottosi a € 3.197,3 milioni a seguito dell'inclusione nell'attivo ceduto, di attività fiscali anticipate ("DTA convenzionali") non iscritte in contabilità per € 120 milioni¹.

Il credito di ISP, risultante dallo sbilancio tra passività accollate e attività cedute, è stato regolato mediante la concessione di un finanziamento di durata quinquennale, con scadenza 31/12/2022, al tasso di interesse annuo dell'1% fisso, come previsto dall'offerta presentata da ISP. Aggiornate informazioni

¹ Trattasi del 50% delle *deferred tax asset* relative a perdite fiscali pregresse non iscritte nella contabilità di VB per l'assenza dei presupposti previsti dai principi contabili. La rilevazione di questa partita ha determinato l'iscrizione di un ricavo del periodo contabile 26/6 - 31/12/2017.

sulla debitoria verso ISP sono riportate nel successivo paragrafo dedicato ai rapporti con tale Istituto di credito.

Con il recepimento degli effetti patrimoniali ed economici del contratto di cessione e delle relative previsioni di legge applicabili (in particolare, dell'art. 4, comma 3, del DL n. 99/2017, che ha posto a carico della LCA il debito verso lo Stato per i contributi da questo erogati ad ISP a titolo di fabbisogno di capitale e ristoro di oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti alla cessione), la **situazione patrimoniale iniziale della Liquidatela includeva attività totali per € 5.980,2 milioni e passività totali per il maggiore importo di € 6.538,3 milioni con una differenza contabile negativa di € 558,1 milioni.**

Il patrimonio netto passava da € 1.665,8 milioni al 25 giugno 2017 ad € -558,1 milioni per l'effetto algebrico della valorizzazione nell'attivo ceduto a ISP delle DTA "convenzionali" e della rilevazione del debito di € 2.343,9 milioni verso lo Stato relativo ai contributi per fabbisogno di capitale ed oneri di ristrutturazione erogati a ISP.

LA CESSIONE DEI CREDITI DETERIORATI AD AMCO

L'11 aprile 2018 VB in LCA, e con separato contratto Banca Popolare di Vicenza in LCA, ha perfezionato, in attuazione dell'art. 5 del DL 99/2017 e del DM n. 221 del 22 febbraio 2018, la cessione dei crediti deteriorati ed altre poste attive e passive connesse al patrimonio destinato "Gruppo Veneto" istituito in seno alla Asset Management Company – AMCO S.p.A.² (AMCO), all'epoca controllata in via totalitaria dal MEF.

Ai sensi del DL n. 99/2017 e del DM n. 221/2018, il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito infruttifero della Liquidatela nei confronti della Cessionaria, pari al valore di iscrizione contabile dei beni e dei rapporti giuridici ceduti nel bilancio di AMCO, periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo. Il suo pagamento avviene sulla base degli incassi realizzati al netto dei costi sostenuti, inclusa la remunerazione di AMCO.

Il DM precisa altresì che la gestione dei crediti pertiene unicamente alla Cessionaria, fatte salve procedure di consultazione della LCA aventi natura non vincolante, con riferimento all'approvazione del piano industriale e ad operazioni straordinarie di maggiore rilevanza.

Il DM ha inoltre espressamente escluso dall'oggetto della cessione i rapporti di finanziamento a qualunque titolo funzionalmente collegati alle operazioni di commercializzazione di azioni e obbligazioni subordinate emesse da Veneto Banca (cd. *rapporti baciati*), la cui gestione ed i connessi

² In data 19 luglio 2019 l'Assemblea straordinaria della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (SGA) aveva approvato il cambio di denominazione in AMCO – Asset Management Company S.p.A.

adempimenti amministrativo-contabili e informatici sono stati affidati dalla LCA ad AMCO con un apposito contratto di gestione.

Al primo contratto di cessione di crediti ad AMCO, hanno fatto seguito ulteriori atti con analogo contenuto e modalità di pagamento del corrispettivo, aventi ad oggetto crediti deteriorati che erano presenti nei veicoli di operazioni di cartolarizzazione ritenute “agevolmente richiamabili o smontabili” e crediti *High Risk* deteriorati retrocessi alla LCA da ISP.

LA RETROCESSIONE DEI CREDITI HIGH RISK (HR) DA ISP E LA SUCCESSIVA CESSIONE AD AMCO

In attuazione delle previsioni contenute nel DL n. 99/2017, nel DM n. 221/2018 e nel contratto sottoscritto con AMCO l’11 aprile 2018, verificatasi la condizione sospensiva prevista dai contratti di cessione dei crediti *High Risk* deteriorati da ISP a VB in LCA, a partire dal mese di maggio 2019 si sono perfezionati gli atti di trasferimento da ISP alla LCA e da questa ad AMCO, con l’esclusione, da questa seconda operazione, dei crediti funzionalmente correlati ad operazioni di acquisto di azioni e obbligazioni subordinate emesse da VB *in bonis*, che sono quindi rimasti nella titolarità della LCA.

Come prima ricordato, le norme sopra citate avevano stabilito che le retrocessioni dei crediti *High Risk* deteriorati avrebbero potuto essere effettuate da ISP a VB in LCA entro tre anni dalla data di cessione dell’Insieme Aggregato (e quindi entro il 26 giugno 2020). Complessivamente nel triennio sono state effettuate n. 4 retrocessioni da ISP alla LCA (maggio e ottobre 2019, aprile e giugno 2020) ed altrettante cessioni da questa ad AMCO, con identica data di efficacia³.

Il prezzo di cessione di tali crediti ad AMCO è pari a quello corrisposto ad ISP.

Si segnala che il pagamento del corrispettivo delle retrocessioni HR da ISP alla LCA, pari ad € 335,2 milioni, è avvenuto mediante l’utilizzo del finanziamento “*High Risk*” concesso da ISP, la cui durata e il relativo meccanismo di rimborso sono diversi rispetto a quelli del debito per il finanziamento dello sbilancio⁴.

ACCERTAMENTO / COMPOSIZIONE DELLO STATO PASSIVO

L’art. 2, comma 2, del DL 99/2017 ha previsto espressamente che l’accertamento del passivo ai sensi dell’art. 86 TUB sia condotto con riferimento ai soli creditori non ceduti ai sensi dell’art. 3 del DL, retrocessi ai sensi dell’art. 4 o sorti dopo l’avvio della procedura.

³ La cessione ad AMCO del limitato portafoglio dei crediti *High Risk* deteriorati moldavi acquisiti da ISP è stata formalizzata in ottobre 2020 all’esito di approfondimenti di natura tecnico-giuridica.

⁴ Sulla base delle condizioni originariamente previste (cfr. infra), la durata del finanziamento *High Risk* per ogni singolo utilizzo è *bullet* a 5 anni dalla data di tiraggio; il tasso di interesse è 1,00% annuo.

Riguardo al procedimento di accertamento del passivo, oltre a quanto precisato nella relazione al 31 dicembre 2017 circa il *dies a quo* del termine di presentazione delle domande di insinuazione al passivo a partire dal 22 febbraio 2018, si evidenzia che, in considerazione delle molteplici domande pervenute, i Commissari hanno ritenuto opportuno pubblicare nel sito internet di VB in LCA– in data 16 aprile 2019, 23 novembre 2020 e 22 ottobre 2021 – un’informativa di aggiornamento per chiarire che fino al completamento delle operazioni di esame dello stato passivo sarà possibile presentare istanza, con o senza l’assistenza di un legale, notificandola tramite raccomandata a/r presso la sede della Liquidatela in Via Feltrina Sud, 250 Montebelluna (TV) o a mezzo PEC, all’indirizzo venetobancaspa.inliquidazioneca@cert.venetobanca.it

Alla data della presente relazione, le attività di analisi e valutazione delle quasi 13 mila istanze pervenute e di redazione dei testi degli specifici provvedimenti, sono di fatto concluse. All’esito delle ultime verifiche in corso, sentiti i cessati amministratori di VB *in bonis*, i Commissari liquidatori provvederanno a pubblicare gli elenchi dei creditori, ammessi e non, con le modalità previste dall’art. 86 TUB, e cioè mediante il deposito dell’elenco di tutti i creditori, ammessi e non, presso la Banca d’Italia e dell’elenco dei creditori privilegiati presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Treviso; provvederanno altresì all’invio delle comunicazioni individuali agli istanti.

CONSISTENZA DELL’ATTIVO

A seguito dell’operazione di cessione a ISP del 26 giugno 2017, come prima indicato, all’avvio della LCA residuavano attività per € 5.980,2 milioni, di cui € 4.848,0 milioni costituiti da crediti verso clientela deteriorata (81% del totale attivo); sono poi state eseguite le altre operazioni previste dal contratto (trasferimento alla LCA di attività finanziarie e crediti verso clientela deteriorata dalle ex banche controllate acquisite da ISP, retrocessione alla LCA dei crediti cd. ad alto rischio successivamente deteriorati).

A seguito delle operazioni di monetizzazione poste in essere nel periodo e delle svalutazioni, **al 31/12/2022 l’attivo si è ridotto a € 1.806,8 milioni, di cui € 1.507,7 milioni di crediti deteriorati (83% del totale).**

La tavola successiva dettaglia la composizione dell’attivo dall’avvio della LCA al 31/12/2022.

SESTA INFORMATIVA SINTETICA SULLO STATO DELLA PROCEDURA
DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DI VENETO BANCA S.p.A.

Importi in milioni di euro

	Avvio LCA	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Delta 2022 su Avvio LCA
Attività finanziarie	345,7	315,3	258,1	350,5	327,8	301,5	88,2	-257,5
Crediti verso banche	118,7	316,3	447,0	166,1	85,8	46,1	63,9	-54,8
Crediti verso clientela	4.848,0	4.765,5	2.706,7	2.719,8	2.313,2	1.976,1	1.507,7	-3.340,3
<i>di cui verso AMCO</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>2.519,0</i>	<i>2.480,5</i>	<i>2.109,9</i>	<i>1.782,3</i>	<i>1.354,6</i>	<i>+1.354,6</i>
Partecipazioni	552,4	385,5	250,3	102,2	93,2	70,1	50,0	-502,4
Attività materiali	14,1	14,1	14,1	14,1	2,1	2,1	2,1	-12,0
Attività fiscali	60,1	52,0	51,7	50,8	48,2	47,8	47,6	-12,5
Altre attività	41,2	50,3	41,8	38,3	38,8	62,5	47,3	+6,1
Totale attivo	5.980,2	5.899,0	3.769,7	3.441,8	2.909,1	2.506,2	1.806,8	-4.173,4

Le **Attività finanziarie** sono relative ad una pluralità di quote di partecipazione in fondi e di partecipazioni societarie di minoranza, generalmente non quotate nei mercati regolamentati, salvo limitati casi. Si segnala che, in genere, la loro valorizzazione contabile è rimasta invariata rispetto a quella esistente alla data di avvio della LCA (25 giugno 2017) e oggetto della *due diligence* del Collegio degli esperti, fatto salvo il recepimento dei valori risultanti da accordi vincolanti di cessione e, per le partite significative, se negativi, degli effetti derivanti da informazioni aggiornate (patrimonio netto, perizie recenti, ecc.). Al 31/12/2021 erano altresì inclusi € 200 milioni di obbligazioni emesse da primarie istituzioni creditizie e sottoscritte dalla LCA per ottimizzare la gestione della liquidità e scadute a novembre del 2022⁵.

La dismissione delle **Attività finanziarie** è stata basata su procedure trasparenti, competitive e non discriminatorie, delle quali è stata data puntuale informativa al mercato attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web della Procedura e su siti internet specializzati (www.liquidagest.it) e di comunicati stampa su quotidiani nazionali ed, in alcuni casi, esteri. Per le posizioni di maggior rilievo, le decisioni di accettare ovvero di non accettare le offerte pervenute sono state assunte previa acquisizione di *fairness opinion* da parte di advisor indipendenti e qualificati.

Dall'inizio della Liquidazione al 31/12/2022, il comparto ha generato incassi per € 246,9 milioni di cui € 13,7 milioni relativi alle cedole delle predette obbligazioni.

Il saldo dei **Crediti verso banche** riflette i flussi di cassa generati dalla monetizzazione degli attivi, oltre incassi su altre partite per € 90,9 milioni, prevalentemente riferiti al rimborso di un credito di una ex partecipata, al netto degli esborsi sostenuti per il rimborso del finanziamento nei confronti di ISP e per

⁵ La variazione del valore contabile della voce Attività Finanziarie, oltre a considerare gli interessi maturati sui titoli obbligazionari citati, è da ricondurre: i) alle cessioni realizzate; ii) ad alcune rettifiche di valore basate sui criteri su esposti; iii) alla cessione ad AMCO SpA di alcuni titoli derivati; iv) alla riclassificazione nella voce in discorso di alcuni titoli che la banca in bonis aveva originariamente appostato nella voce "crediti verso clientela"; v) ad alcune operazioni minori sul capitale.

il pagamento degli oneri della procedura. Su tale comparto dall'inizio della liquidazione al 31/12/2022 sono maturati interessi per € 0,7 milioni.

I **Crediti verso clientela** sono integralmente costituiti da crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze).

La principale componente è relativa al credito di € 1.354,6 milioni vantato verso AMCO per il corrispettivo relativo alle già richiamate cessioni dei crediti deteriorati effettuate nel 2018, 2019 e 2020, ai sensi del DL n. 99/2017 e del DM n. 221/2018. Nel periodo 2018-2022 il credito è stato svalutato di € 2.240,7 milioni, sulla base, prevalentemente, delle stime di recupero formulate dalla Cessionaria e, in particolare, di quelle rese note nel rendiconto allegato al proprio bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 approvato in data 20/06/2023. Tali stime rivestono carattere di provvisorietà, essendo suscettibili di variazioni, in aumento o diminuzione, sulla base dei *cash flow* che saranno effettivamente conseguiti, oltre che dei futuri aggiornamenti delle valutazioni di recupero degli *asset*.

Nella voce figurano, altresì, € 151,4 milioni di crediti deteriorati correlati ad operazioni di commercializzazione di titoli emessi da VB esclusi dalla cessione ad AMCO, iscritti al presumibile valore di recupero (Net Book Value – NBV) rilevato nelle fasi iniziali della liquidazione o in sede di retrocessione da ISP, dedotti gli effetti incrementativi derivanti dal passaggio del tempo (es. per la capitalizzazione di interessi).

A far tempo dall'avvio della LCA e sino al 31/12/2022, su tale comparto sono stati conseguiti incassi per € 1.492,3 milioni, di cui € 1.187,0 milioni da AMCO a titolo di pagamento del corrispettivo per le cessioni secondo il meccanismo indicato dal DL sopra richiamato.

Nella voce **Partecipazioni**, valorizzata applicando i medesimi criteri prima indicati per le attività finanziarie, residuano:

<i>Società</i>	<i>% di possesso</i>
APULIA PRONTOPRESTITO S.P.A. in liquidazione volontaria dopo cessione di ramo di azienda	100,00%
IMMOBILIARE ITALO ROMENA S.R.L. (Bucarest, Romania) dopo cessione di ramo di azienda	100,00%
CLAREN IMMOBILIARE S.R.L. SOC. UNIPERSONALE in liq. vol.	100,00%
TREVCONS GRUP S.R.L. in fallimento (Chisinau, Moldavia)	100,00%
INTRAFID in fallimento	89,00%

Si ricorda che all'avvio della LCA erano presenti partecipazioni di controllo in società bancarie (Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA), finanziarie (Claris Leasing Spa, Claris Factor Spa), assicurative (Apulia Previdenza Spa) e in *run off* (Apulia Prontoprestito Spa cancellata dall'albo degli

intermediari finanziari ex art. 106 TUB nel maggio 2016) con un organico complessivo di circa 670 unità. Sussisteva inoltre il vincolo, assunto dallo Stato italiano nei confronti dell'Unione Europea, della loro cessione o messa in liquidazione entro un termine ravvicinato⁶.

Si rammenta che nel caso delle due finanziarie e della compagnia di assicurazioni si trattava di società *captive* rispetto alle quali, a seguito della cessione a ISP dell'Insieme Aggregato, si era verificata la perdita pressoché integrale della rete commerciale e si era resa incerta la permanenza del rilevante sostegno finanziario fornito a condizioni agevolate dall'ex capogruppo Veneto Banca. La continuità aziendale, assicurata con il trasferimento della proprietà, ha evitato la redazione dei loro bilanci secondo criteri di liquidazione ed ha permesso la salvaguardia di numerosi posti di lavoro.

Le cessioni di tali asset partecipativi (che per la Apulia Prontoprestito ha riguardato un ridotto ramo di azienda) sono avvenute anch'esse all'esito di procedure pubbliche, trasparenti, competitive e non discriminatorie e previa acquisizione di *fairness opinion* sui prezzi offerti, rese da advisor indipendenti.

Dall'avvio della LCA al 31/12/2022, lo smobilizzo e la gestione delle partecipazioni (incluse le riduzioni di capitale e gli anticipi sul risultato delle liquidazioni in corso) hanno generato incassi per € 209,7 milioni.

Le **Attività materiali** sono integralmente costituite da opere d'arte, per le quali è stato effettuato un complesso processo di raccolta (tra le diverse sedi della ex Veneto Banca in cui erano sparpagiate), inventariazione e messa in sicurezza, oltre ad una attività di *expertise* storico-artistica, prodromica all'attuazione delle vendite.

Con il comunicato del febbraio 2022 si è data notizia dell'avvio delle procedure competitive di vendita con l'assistenza di un primario operatore specializzato (Casa di vendite Claudia Bonino).

L'asta dei beni ubicati in Romania si è conclusa con la vendita di tutti i lotti nel mese di giugno 2022, per un prezzo complessivo di € 77 mila.

Le aste dei beni presenti in Italia sono iniziate nel gennaio 2023: il gesso canoviano "Amore e Psiche", nel frattempo sottoposto al vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, è stato aggiudicato per il

⁶ La decisione del 25/06/2017 (C (2017) 4501 final) della Commissione europea, oltre ad assumere le determinazioni in ordine alla quantificazione e ammissibilità delle diverse misure che compongono l'aiuto concesso dallo Stato italiano per rendere possibile l'operazione di cessione degli attivi e dei passivi delle due Banche venete, ha disposto, come da prassi, il rispetto di una serie di vincoli e impegni sia da parte di ISP e di AMCO, sia delle due LCA e, in particolare, per queste ultime l'impegno a cedere entro un termine dalla stessa definito, tutte le partecipazioni di controllo o in alternativa a disporre la liquidazione.

prezzo record per la tipologia di opera, di € 1,2 milioni. Sono in corso la procedura d'asta per i vetri (lumi, lampadari monumentali, appliques) e quella relativa a dipinti e sculture.

Gli incassi sono avvenuti nel corso del 2023.

Le **Attività fiscali** sono per la quasi totalità riferite ad imposte anticipate rilevate prima dell'avvio della LCA su costi indeducibili (prevalentemente su accantonamenti a fondi rischi e oneri), su deduzioni per capitale investito (Aiuto alla Crescita Economica – ACE) e su variazioni di *fair value* di attività finanziarie.

Le **Altre attività** includono partite in lavorazione o non riconducibili alle altre voci dell'attivo, connesse alle partecipazioni e all'operatività dei crediti verso la clientela.

IL DEBITO VERSO INTESA SANPAOLO S.P.A.

Al 31/12/2022, oltre al debito di € 2.343,9 milioni verso lo Stato per i contributi erogati a ISP prima citati, la più rilevante passività della LCA è rappresentata da due finanziamenti ricevuti da ISP: € 1.350,9 milioni per il residuo debito del finanziamento dello sbilancio di cessione (“finanziamento dello Sbilancio”) ed € 346,1 milioni (inclusi gli interessi maturati) per il finanziamento del prezzo di acquisto dei crediti *High Risk* deteriorati retrocessi (“finanziamento High Risk”) avvenuto nel 2019 e 2020 con quattro distinti tiraggi in occasione di ciascuna retrocessione.

Il primo contratto, sottoscritto il 31 dicembre 2017 e con scadenza il 31 dicembre 2022, prevede il pagamento di rate semestrali, comprensive di interessi, in base ai versamenti periodici che la LCA percepisce dalla cessionaria AMCO in relazione ai crediti da questa incassati. Il secondo contratto, sottoscritto a ottobre 2018, prevede il pagamento in un'unica soluzione degli interessi e della quota capitale (*bullet*) a quattro date di scadenze prestabilite (maggio e ottobre 2024, aprile e giugno 2025). Il tasso, per entrambi i finanziamenti, è fissato all'1% annuo.

Nel dicembre 2022 è stato sottoscritto un contratto di proroga delle scadenze di rimborso di entrambe le operazioni: al 15 novembre 2026 per il finanziamento dello Sbilancio, al 31 marzo 2027 per tutte le scadenze *bullet* del finanziamento High Risk. Per il periodo di proroga il tasso di interesse annuo è fissato al 2%, pari al tasso di mora del contratto originario.

Al 31/12/2023 il debito in linea capitale del finanziamento dello Sbilancio si è ridotto, per effetto degli ulteriori rimborsi effettuati nel corso del 2023, ad € 1.222,4 milioni.

LE RICHIESTE DI INDENNIZZO AVANZATE DA INTESA SANPAOLO E I CONTENZIOSI PASSIVI

Si rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del DL 25 giugno 2017, n. 99, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 121 del 31 luglio 2017, il Ministero dell'economia e

delle finanze ha rilasciato in favore di ISP, in data 15 novembre 2022, la garanzia dello Stato, autonoma e a prima richiesta, sull'adempimento da parte delle Banche venete in LCA (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) degli obblighi a loro carico derivanti da impegni, dichiarazioni e garanzie concesse da queste con il contratto di cessione del 26 giugno 2017, a copertura degli oneri sostenuti da ISP derivanti dal contenzioso pregresso - nel limite (al netto del relativo fondo trasferito a ISP) di € 491 milioni - o dei restanti impegni, dichiarazioni e garanzie (incluso il contenzioso escluso dalla cessione) per un importo massimo complessivo di € 1.500 milioni⁷.

A far tempo dal giugno 2021, ISP ha avanzato un'articolata serie di richieste di indennizzo alla LCA, ai sensi dell'art. 11 del contratto di cessione. Dette richieste, dopo accurate analisi nel merito, sono state riscontrate dalla LCA talora con l'accoglimento, talaltra con il rigetto. Per quanto riguarda le pretese di cui è stata riconosciuta la fondatezza, i pagamenti in favore di ISP saranno esigibili dal 1° semestre 2027.

All'avvio della liquidazione risultavano pendenti numerosissime cause civili promosse contro Veneto Banca o contro la ex controllata Banca Apulia. A seguito della cessione a ISP e dell'evoluzione dei giudizi, residuano di competenza cause prevalentemente riferite ai temi dell'anatocismo e dell'usura ed alle azioni di Veneto Banca.

Il contenzioso escluso è rappresentato, per la maggior parte, da giudizi su azioni e su crediti deteriorati, per lo più oggetto di successiva cessione ad AMCO. Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi passivi di natura giuslavoristica promossi da ex dipendenti di Veneto Banca o di Banca Apulia contro il recesso dal rapporto di lavoro o per il riconoscimento di retribuzioni variabili. La LCA, infine, è parte di una serie di contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, tutti derivanti da avvisi di accertamento riferiti alla gestione precedente.

Complessivamente i giudizi in corso sono circa un migliaio.

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DELLA LIQUIDAZIONE. UN QUADRO DI SINTESI

Dal 25 giugno 2017, giorno di avvio della liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto è passato da un saldo positivo di € 1.665,8 milioni a un saldo negativo di € 3.191,5 milioni a seguito della rilevazione di perdite per € 4.776,2 milioni e della variazione delle riserve di valutazione di patrimonio netto per € 81,1 milioni.

⁷ Le garanzie riguardano, tra l'altro, i contenziosi pregressi e quelli esclusi relativi, ad esempio, ai crediti deteriorati ed ai rapporti ex Veneto Banca ed ex BPVI estinti prima del 26 giugno 2017, a controversie escluse dalla cessione *ex lege*, quali quelle promosse da azionisti/obbligazionisti o avviate successivamente ma riferite a fatti pregressi.

Le perdite risentono di oneri straordinari di assoluto rilievo: la rilevazione di € 2.343,9 milioni per il debito verso lo Stato italiano a fronte del contributo da questo erogato a Intesa Sanpaolo allo scopo di tenerla indenne dagli assorbimenti patrimoniali e dagli oneri di ristrutturazione connessi all'acquisizione del cd. Insieme Aggregato da Veneto Banca; la svalutazione di € 2.240,7 milioni del credito verso AMCO relativo al corrispettivo da incassare per le cessioni dei *non performing loans* ("NPL") effettuate ai sensi del DL 99/2017 e del DM 221/2018, basata sulle stime di recupero periodicamente comunicate dalla Cessionaria.

Come prima indicato, **al 31/12/2022 residuano attività per € 1.806,8 milioni**, tra cui crediti deteriorati per € 1.507,7 milioni, e **passività per € 4.998,3 milioni**, di cui € 4.041,0 milioni verso ISP (per il saldo del finanziamento dello Sbilancio e per il finanziamento High Risk) e verso lo Stato italiano (per i contributi erogati a ISP)⁸ da rimborsare prima dei creditori chirografari ai sensi del DL 99/2017, da cui deriva, come prima ricordato, un **saldo negativo (patrimonio netto) di € 3.191,5 milioni**.

Quanto ai risultati del processo liquidatorio, si informa che dall'avvio della LCA al 31/12/2022 sono stati incassati dalla monetizzazione degli attivi € 2.040,5 milioni (€ 2.245,0 milioni al 31/12/2023).

Importi in milioni di euro

Anno	Entrate						Totale
	Attività finanziarie	Crediti verso banche	Crediti deteriorati	Credito verso AMCO	Partecipazioni	Attività materiali	
2017	7,0	-	65,4	0,0	0,1	-	72,5
2018	103,4	90,9	204,8	57,5	54,3	-	510,9
2019	81,9	0,1	3,2	197,0	110,9	-	393,1
2020	16,2	0,5	2,7	281,4	9,3	-	310,1
2021	20,1	0,1	10,5	324,7	-	-	355,4
2022	18,3	-	18,7	326,4	35,1	-	398,4
Subtotale	246,9	91,6	305,3	1.187,0	209,7	-	2.040,5
2023	4,6	0,3	19,1	170,5	8,7	1,3	204,5
Totale	251,5	91,9	324,4	1.357,5	218,4	1,3	2.245,0
<i>% sul totale</i>	<i>11,2%</i>	<i>4,1%</i>	<i>14,4%</i>	<i>60,5%</i>	<i>9,7%</i>	<i>0,1%</i>	<i>100,0%</i>

Sino al 31/12/2022 sono stati corrisposti a Intesa Sanpaolo € 1.985,8 milioni a titolo di interessi e rimborso del capitale del finanziamento dello Sbilancio, il cui saldo in linea capitale è passato dagli iniziali € 3.197,3 milioni a € 1.350,9 milioni (poi ridotti al 31/12/2023 a € 1.222,4 milioni per effetto di ulteriori rimborsi).

⁸ Le altre passività sono riferite per € 630,4 milioni alle obbligazioni subordinate, per € 237,3 milioni ai fondi rischi e oneri per contenziosi passivi e per € 89,9 milioni a partite diverse.

LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ

Con delibera assunta il 16 novembre 2016, l'assemblea di Veneto Banca aveva approvato, con voto favorevole del 99,99% del capitale presente, la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di coloro che sino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto la carica di amministratore, sindaco e direttore generale nella banca. L'atto di citazione è stato notificato il 13 giugno 2017 e la causa è stata iscritta a ruolo al n. 6614 R.G. del Tribunale di Venezia – Sezione specializzata per l'impresa.

Intervenuto il decreto di liquidazione coatta amministrativa, i Commissari liquidatori, condivisa la valutazione di illegittimità e dannosità delle condotte degli ex esponenti aziendali, hanno provveduto alla riassunzione della causa ed alla costituzione in giudizio di VB in LCA al fine di coltivare la domanda risarcitoria già azionata.

Nel corso del giudizio si sono verificate interruzioni, in conseguenza del decesso di n. 3 convenuti, a seguito delle quali la causa è stata poi riassunta da VB in LCA. Nel periodo che va dalla riassunzione ad oggi, il Giudice, oltre a sciogliere le riserve su numerose questioni preliminari sollevate dai convenuti, ha ordinato alla LCA il deposito di un'ingente quantità di documenti, circa 10.000, relativi ai fatti di causa, deposito che è stato eseguito nel mese di luglio 2021 grazie ad un notevole impegno di tempo e risorse della struttura della Liquidatela. Nel giugno 2021 sono stati inoltre ascoltati alcuni ex dipendenti di VB in qualità di testimoni, in accoglimento delle richieste istruttorie di taluni dei convenuti.

Con ordinanza del 18 ottobre 2022, il Giudice ha sciolto la riserva sui mezzi istruttori ed ha formulato i quesiti da sottoporre a consulenza tecnica, all'uopo nominando due CTU e, successivamente, un CTU informatico. VB in LCA ha provveduto a nominare i propri consulenti di parte.

I Commissari liquidatori hanno altresì avviato una serie di azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni dei convenuti nell'azione di responsabilità, al fine di preservare l'integrità del patrimonio degli stessi, a tutela delle ragioni della LCA.

La causa è stata da ultimo rinviata al 27 novembre 2024.

È in corso presso il Tribunale di Milano l'azione risarcitoria promossa dai Commissari liquidatori nel giugno 2022, previa autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 84, comma 5, TUB, nei confronti della società di revisione e del responsabile dell'incarico di revisione dei bilanci individuali e consolidati di Veneto Banca, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 D. Lgs. n. 39/2010.

La causa è stata da ultimo rinviata al 29 ottobre 2024.

EFFETTUAZIONE DI RIPARTI/RESTITUZIONI IN FAVORE DELLA CLIENTELA E DEI CREDITORI

La cessione di attività e passività aziendali a ISP ha comportato il subentro di quest'ultima nei rapporti con la clientela senza soluzione di continuità. Come detto, le attività e le passività non acquisite da ISP sono rimaste in VB in LCA; attraverso la liquidazione degli attivi, gli Organi liquidatori provvederanno a rimborsare i creditori ripartendo il ricavato secondo l'ordine di priorità definito nel DL 99/2017.

A tale riguardo, tenuto conto delle misure di sostegno pubblico che hanno reso possibile la cessione a ISP, è opportuno richiamare l'attenzione, anche in questa sesta relazione informativa, sul fatto che l'art. 4, comma 3, del DL 99/2017 prevede che:

- 1) siano pagati dopo i crediti prededucibili - ai sensi dell'articolo 111, comma 1, numero 1), e dell'art. 111-bis della Legge Fallimentare - e prima di ogni altro credito, il credito di ISP derivante dal finanziamento dello sbilancio della cessione del 26 giugno 2017, nella misura garantita dallo Stato ed il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP;
- 2) siano pagati subito dopo i crediti indicati al precedente numero 1) e con preferenza rispetto ai crediti chirografari: (i) il credito di ISP derivante dal finanziamento del corrispettivo per il ritrasferimento alla LCA dei crediti *High Risk* e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata ad ISP; (ii) il credito dello Stato verso la LCA per i contributi erogati a ISP a fronte del fabbisogno di capitale e del ristoro degli oneri di ristrutturazione aziendale; (iii) il credito di ISP derivante dalla violazione, dall'inadempimento o dalla non conformità di impegni, dichiarazioni e garanzie concesse dalla LCA nel contratto di cessione del 26 giugno 2017 e il relativo credito di regresso dello Stato derivante dall'eventuale escussione della relativa garanzia prestata a ISP; (iv) il credito di ISP derivante dal finanziamento erogato a copertura dello sbilancio di cessione, per la parte non garantita dallo Stato.

Per doverosa trasparenza, anche in questa occasione⁹, si precisa altresì che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a ISP degli attivi della LCA e delle informazioni rese disponibili da AMCO sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ad essa ceduti ai sensi del DM n. 221/2018 – non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi da quelli rientranti nelle categorie di cui ai precedenti numeri 1) e 2).

⁹ Analoga informativa è stata fornita nelle precedenti relazioni sintetiche della procedura, pubblicate sul sito internet della Liquidatela.

Nel periodo oggetto della presente informativa, non sono stati effettuati riparti/restituzioni in favore della clientela e dei creditori.

La Liquidazione ha sin qui adempiuto regolarmente ai pagamenti previsti dal contratto di finanziamento ricevuto da ISP a copertura dello sbilancio di cessione.

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Tribunale di Treviso, su ricorso della Procura della Repubblica, con la sentenza n. 83 del 27 giugno 2018, ha dichiarato lo stato di insolvenza di VB in LCA alla data del 25 giugno 2017.

L'ex Direttore generale di Veneto Banca S.p.A., già amministratore delegato sino al 26 aprile 2014, ha impugnato la sentenza di primo grado.

La Corte d'Appello di Venezia, acquisita una Consulenza Tecnica d'Ufficio nella quale si afferma la sussistenza dello stato di insolvenza di VB alla data del suo assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta, ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 18 dicembre 2019.

In data 16 gennaio 2020 il medesimo ex Direttore generale ha presentato ricorso per Cassazione avverso la sentenza di secondo grado confermativa dello stato di insolvenza. Il ricorso è stato respinto con sentenza del 22 novembre 2023, depositata il successivo 27 dicembre.

Allo stato, non sono state avviate azioni revocatorie fallimentari nei confronti di atti posti in essere dalla Banca *in bonis* anteriormente al 25 giugno 2017.

A fronte della dichiarazione dello stato di insolvenza, i Commissari liquidatori hanno predisposto e depositato in data 30 luglio 2021 la relazione prevista dall'art. 33 della Legge Fallimentare.

* * *

Roma/Montebelluna, 28 giugno 2024

I Commissari Liquidatori

Avv. Alessandro Leproux



Prof. Avv. Giuliana Scognamiglio



Dott. Giuseppe Vidau

